

LA STAMPA

L'architetto Palù firma il nuovo Auditorium di Stoccolma: il Queen Silvia Concert Hall è un ponte tra passato e futuro

Verrà inaugurato il 7 giugno alla presenza della regina di Svezia



Quanto dista l'Italia dalla Svezia? Oggi un po' meno, grazie al progetto dell'architetto Giorgio Palù dello studio Arkpabi, che ha firmato il nuovissimo Auditorium di Stoccolma: il Queen Silvia Concert Hall che verrà inaugurato il 7 giugno alla presenza della regina di Svezia. Immersivo, multidisciplinare, inclusivo: un luogo dedicato alla musica dal vivo e alle performances artistiche. Costruita secondo i più alti standard ambientali e dotata delle più recenti tecnologie digitali, la sala sarà un centro di scambio musicale ed educativo senza barriere fisiche, con la possibilità di connettersi con una rete di artisti in tutto il mondo.

Il Queen Silvia Concert Hall, per la cui progettazione Palù si è avvalso della collaborazione dell'esperto di acustica giapponese Yasuhisa Toyota, potrà ospitare fino a 300 persone e sarà anche la nuova casa della Lilla Akademien, lo storico conservatorio della città fondato nel 1998 e caratterizzato da un programma di studio che comprende tantissime discipline, dalla musica alla danza, fino pure agli scacchi. L'architetto Palù, nato a Cremona, classe 1964, laureato in architettura al Politecnico di Milano, aveva già ricevuto il Compasso d'Oro ADI nel 2016 per l'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona. L'ispirazione principale per il Queen Silvia Concert Hall è stata quella del movimento continuo e fluido del nastro rosso utilizzato dalle danzatrici ritmiche che, dopo essere stato srotolato, si libera in cielo con una elegante leggerezza.

Lo spazio, in generale, vuole rappresentare la continuità tra il passato e il futuro della musica ed essere un luogo sperimentale, aperto a nuove formule musicali. «Sono molto orgoglioso - ha spiegato Palù - di questo progetto e di essere riuscito a completarlo nei tempi previsti con esiti architettonici entusiasmanti. Sono grato perché mi è stata data la possibilità di lasciare il mio personale tocco in una città magica, in un ambiente davvero speciale dove ho trovato committenti colti e aperti a condividere concetti innovativi con uno sguardo attento al futuro della musica. Inoltre i benefattori che hanno sostenuto finanziariamente la realizzazione di questo affascinante progetto sono imprenditori di rilevanza mondiale e di altissimo standing. Parto con un po' di tensione, ma felice. Anche perché a conferma del suo apprezzamento del mio progetto, la Regina Silvia ha voluto dare il suo nome alla sala».